Allegato 1 al Verbale n.12 del 28 ottobre 2026

Relazione del collegio dei revisori dei conti al bilancio di previsione dell'esercizio 2027

Il Collegio procede all'esame della nuova stesura dello schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2027, predisposta dal Direttore Generale in data 22 ottobre 2026, a seguito dei rilievi formulati nel verbale n. 11 del 19 ottobre 2026.

La documentazione, redatta in conformità al vigente Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'Istituto, comprende la Relazione programmatica, il bilancio di previsione pluriennale 2027-2029 e il bilancio di previsione annuale. Quest'ultimo si articola nel preventivo finanziario decisionale e gestionale, nel quadro riassuntivo della gestione finanziaria, nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, nel prospetto delle spese per missioni e programmi, nel preventivo economico, nonché nei budget dei Centri di responsabilità finanziaria e dei Centri di costo/ricavo.

La struttura del bilancio mantiene un unico Centro di gestione finanziaria, coincidente con la Direzione generale, e quindici Centri di responsabilità finanziaria. La Relazione dà, inoltre, conto del percorso di adeguamento alla riforma Accrual, precisando che, nelle more della sua piena attuazione, anche per l'esercizio 2027 resta ferma la funzione autorizzatoria della contabilità finanziaria.

Il Collegio redige, pertanto, la presente relazione ai sensi dell'art. 14 del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (RACF) e della normativa vigente in materia di enti pubblici di ricerca, procedendo alla verifica delle risultanze della nuova stesura e delle modifiche apportate rispetto a quella precedentemente esaminata.

1. Quadro normativo e verifiche svolte

Il bilancio è redatto in conformità al RACF, al D.lgs. n. 91/2011, al D.P.R. n. 132/2013 (piano dei conti integrato, aggiornato dal D.M. 25 novembre 2021) e al D.lgs. n. 218/2016. Il Collegio ha verificato la completezza dei documenti, la coerenza interna dei prospetti, la corrispondenza tra preventivo decisionale e gestionale e il rispetto dei principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità e pareggio.

2. Quadro generale del Bilancio 2027

Il Bilancio di previsione 2027 è predisposto in pareggio finanziario. Le entrate di competenza, pari a euro 206.216.521,42, unitamente all'utilizzo dell'avanzo di

[redacted] [redacted]

amministrazione per euro 352.247,64, finanziano uscite complessive per euro 206.568.769,06.

Risorse	Importo (€)
Entrate complessive di competenza	206.216.521,42
Utilizzo avanzo di amministrazione	352.247,64
Totale entrate a pareggio	206.568.769,06
Totale uscite	206.568.769,06

Il Collegio prende atto della regolarità formale del documento e della permanenza del pareggio di bilancio. Rileva, tuttavia, che tale equilibrio si realizza in un contesto caratterizzato da una significativa rigidità della spesa corrente e da un'elevata dipendenza da risorse vincolate.

3. Analisi delle entrate

3.1. Composizione delle entrate

Le entrate complessive di competenza ammontano a 206.216.521,42 euro, cui si aggiunge l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per 352.247,64 euro.

Titolo	Importo (€)	% sul totale
Trasferimenti correnti – Titolo II	171.276.646,19	83,1%
Entrate extratributarie - Titolo III	1.708.099,78	0,8%
Riduzione attività finanziarie – Titolo V	11.775,45	0,0%
Anticipazioni di tesoreria – Titolo VII	9.210.000,00	4,5%
Partite di giro – Titolo IX	24.010.000,00	11,6%
Totale	**206.216.521,42**	**100%**

Al netto delle partite di giro e delle anticipazioni di tesoreria, le entrate destinate alle attività istituzionali e progettuali, al netto delle anticipazioni di tesoreria e delle partite di giro, ammontano a euro 172.051.521,42.

L'esame delle entrate evidenzia una struttura finanziaria caratterizzata dalla prevalenza dei trasferimenti correnti, in larga misura costituiti da finanziamenti vincolati, e da una limitata incidenza delle entrate autonome e delle risorse liberamente disponibili.

[redacted] [redacted]

Fonte	Importo 2027	%
Contributo istituzionale MLPS	€ 36.584.092,95	21,26%
PN Giovani, Donne e Lavoro	€ 19.852.199,63	11,54%
Erasmus+ - azioni decentrate	€ 110.402.556,00	64,17%
Commissione Europea - funzionamento Agenzia Erasmus+	€ 3.250.000,00	1,89%
Cofinanziamento nazionale MLPS Erasmus+	€ 550.000,00	0,32%
Valutazione PN GDL	€ 293.734,88	0,17%
EQAVET	€ 117.009,04	0,07%
Adult Learning, quota 2027	€ 136.121,40	0,08%
ReferNet	€ 43.620,00	0,03%
CORE 5G	€ 24.725,23	0,01%
Fondimpresa	€ 22.587,06	0,01%
Totale trasferimenti correnti	**€ 171.276.646,19**	**99,55%**
Entrate extratributarie *(Interessi attivi da finanziamenti a medio lungo termine concessi a altri soggetti; Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)*	€ 763.099,78	0,44%
Riduzione di attività finanziarie	€ 11.775,45	0,01%
TOTALE ENTRATE DESTINATE ALLE ATTIVITA'	**€ 172.051.521,42**	**100,00%**

3.2 Contributo istituzionale e costi strutturali

Il Collegio prende atto che, nel bilancio di previsione per l'esercizio 2027, il contributo ordinario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato iscritto per un importo pari a euro 36.584.092,95, assumendo a riferimento il livello di finanziamento riconosciuto negli esercizi precedenti, nelle more del riscontro alla richiesta di incremento formulata dall'Istituto in data 6 agosto 2026.

Dalla Relazione emerge, tuttavia, una progressiva riduzione della capacità delle risorse ordinarie di assicurare la copertura dei costi strutturali dell'Ente. In particolare, l'incidenza del costo del personale a tempo indeterminato sul contributo istituzionale, pari al 65 per cento nel 2010, ha superato il 101 per cento nel 2025, evidenziando nel tempo un crescente assorbimento del finanziamento ordinario da parte della sola componente relativa al personale.

Le previsioni per il 2027 confermano tale andamento. A fronte di un contributo istituzionale di euro 36.584.092,95, il costo del personale a tempo indeterminato è stimato in euro 40.643.970,51, mentre il costo complessivo del personale ammonta a euro 42.015.901,95.

[redacted] [redacted]

Tali dati evidenziano un disallineamento di carattere strutturale tra l'ammontare del finanziamento ordinario e il livello dei costi fissi e incomprimibili dell'Istituto. Ne deriva una crescente necessità di ricorrere, per il finanziamento delle attività dell'Istituto, a risorse esterne con specifica destinazione e a finanziamenti connessi alla realizzazione di singoli programmi e progettualità.

La Relazione evidenzia, inoltre, che il permanere dell'attuale assetto finanziario potrebbe rendere necessario il mantenimento delle misure di contenimento già adottate, con possibili riflessi sulle politiche di reclutamento, sugli investimenti e sulle spese operative. In tale contesto, la progressiva rigidità della struttura dei costi, a fronte di un contributo ordinario sostanzialmente stabile, rappresenta un profilo meritevole di costante monitoraggio, ai fini della salvaguardia della sostenibilità economico-finanziaria dell'Istituto nel medio-lungo periodo.

Alla luce di tali elementi, il Collegio ritiene necessario che l'Istituto prosegua l'interlocuzione con il Ministero vigilante, rappresentando in modo puntuale il proprio fabbisogno finanziario strutturale e la relativa evoluzione, anche in rapporto all'ammontare del contributo istituzionale.

Il Collegio ritiene, altresì, opportuno che, in occasione del prossimo assestamento di bilancio, l'Istituto fornisca un quadro aggiornato e analitico del fabbisogno finanziario strutturale, evidenziando l'evoluzione del rapporto tra contributo ordinario, costo del personale e complesso dei costi incomprimibili, al fine di consentire una più puntuale valutazione della capacità delle entrate strutturali di assicurare, nel tempo, il mantenimento degli equilibri di bilancio.

3.3 Programmi europei e nazionali

Il Collegio rileva la significativa incidenza, sulla struttura delle entrate dell'Ente, delle risorse derivanti da programmi europei e dai finanziamenti ad essi collegati, che rappresentano complessivamente circa il 78 per cento delle entrate correnti.

Nell'ambito di tali risorse, il **Programma Erasmus+** costituisce la principale componente finanziaria, con stanziamenti complessivi pari a euro 114.202.556,00. Di questi, euro 110.402.556,00 sono riferiti alle azioni decentrate, articolate in KA1 per euro 101.087.905,00, KA220 per euro 6.833.283,00, KA210 per euro 1.931.368,00 e KA3 per euro 550.000,00. A tali risorse si aggiungono euro 3.800.000,00 destinati al funzionamento dell'Agenzia, comprensivi del cofinanziamento nazionale.

Al riguardo, il Collegio osserva che l'ammontare complessivo delle risorse Erasmus+ non rappresenta, nella medesima misura, una fonte di finanziamento disponibile per il funzionamento dell'Istituto, in quanto la parte largamente prevalente delle somme assegnate è destinata al trasferimento ai beneficiari finali. Le risorse direttamente utilizzabili dall'Ente risultano, pertanto, circoscritte alle quote destinate alla gestione del Programma secondo quanto previsto dalle relative convenzioni. Ne deriva che, a fronte dell'elevato volume finanziario complessivamente gestito, l'apporto effettivo di tali risorse al finanziamento della struttura e degli oneri istituzionali dell'Ente assume una dimensione più contenuta, confermando la rilevanza delle fonti di finanziamento ordinario ai fini dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Con riferimento al **Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro**, per l'esercizio 2027 risultano previste risorse pari a euro 19.852.199,63, destinate a sostenere le attività programmate fino al 31 dicembre 2027. Per le annualità successive sono indicati euro 16.741.037,76 per il 2028 ed euro 20.061.048,86 per il 2029. La disponibilità di tali risorse resta, tuttavia, connessa al successivo reperimento dei relativi finanziamenti da parte dell'Autorità di Gestione, non risultando, allo stato, formalizzata attraverso specifici atti di assegnazione.

Il Collegio valuta positivamente la capacità dell'Istituto di acquisire e gestire rilevanti risorse nell'ambito di programmi nazionali ed europei, che concorrono in misura significativa alla realizzazione delle attività istituzionali. Al contempo, considerata la natura prevalentemente vincolata di tali finanziamenti, caratterizzati da specifici vincoli di destinazione, obblighi di rendicontazione e orizzonti temporali definiti, nonché la concentrazione delle entrate su un numero circoscritto di programmi e la possibile variabilità dei relativi flussi finanziari, anche per effetto di eventuali ritardi, riduzioni o rimodulazioni delle assegnazioni, il Collegio richiama l'attenzione sulla necessità di assicurare un costante raccordo tra la programmazione delle attività e l'effettiva disponibilità delle relative fonti di finanziamento. Tale esigenza assume particolare rilievo con riferimento al biennio 2028-2029, tenuto conto della presenza di finanziamenti non ancora formalmente assegnati.

A tal fine, raccomanda di monitorare nel tempo l'acquisizione e l'utilizzo delle risorse, nonché gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, così da valutarne tempestivamente i possibili riflessi sugli equilibri finanziari dell'Ente e sulla sostenibilità della programmazione pluriennale.

3.4 Ulteriori poste

Le entrate extratributarie mantengono un'incidenza contenuta nell'ambito delle complessive fonti di finanziamento dell'Ente e, per la loro limitata consistenza, non assumono un peso significativo ai fini del rafforzamento dell'autonomia finanziaria.

Particolare rilievo assume la questione richiamata nella Relazione in ordine ai contributi previsti dall'articolo 14 dello Statuto a carico di INPS e INAIL, destinati al finanziamento delle attività di ricerca in materia di politiche sociali. Secondo quanto rappresentato dall'Istituto, a seguito della soppressione dell'Istituto per gli Affari Sociali (IAS) e del trasferimento delle relative funzioni all'allora ISFOL, tali contributi non sarebbero stati riconosciuti, per un ammontare complessivamente stimato in oltre 80 milioni di euro.

Il Collegio prende atto delle interlocuzioni già avviate dall'Istituto con le Amministrazioni competenti per l'approfondimento e la definizione della questione, che presenta profili di particolare interesse sia sotto l'aspetto giuridico sia per le potenziali implicazioni economico-finanziarie.

La rilevanza della vicenda appare ancora più evidente alla luce dell'attuale composizione delle fonti di finanziamento dell'Ente, caratterizzata dalla sostanziale stabilità del contributo istituzionale a fronte della crescente rigidità dei costi di funzionamento e dalla rilevante incidenza di finanziamenti esterni soggetti a specifici vincoli di destinazione. In tale quadro, l'eventuale riconoscimento, in tutto o in parte, delle risorse previste dallo Statuto potrebbe rappresentare un elemento significativo per il rafforzamento degli

[redacted] [redacted]

equilibri finanziari dell'Ente e per una maggiore stabilità delle fonti destinate allo svolgimento delle funzioni istituzionali.

In considerazione della rilevanza economica e finanziaria della questione, il Collegio invita l'Amministrazione a proseguire le interlocuzioni istituzionali già intraprese, anche attraverso una puntuale ricostruzione dei presupposti normativi, finanziari e contabili e l'approfondimento, con il Ministero vigilante e con gli altri soggetti interessati, delle iniziative utili alla sua definizione.

Il Collegio ritiene, infine, opportuno essere periodicamente aggiornato sull'evoluzione della vicenda e sugli eventuali sviluppi suscettibili di produrre effetti sulla situazione finanziaria e sugli equilibri prospettici dell'Ente.

4. Analisi delle spese

La struttura della spesa è concentrata sulla gestione corrente. I principali macroaggregati sono riepilogati nella tabella seguente.

Macroaggregato di spesa corrente	Importo (€)
Personale	42.015.901,95
Acquisto di beni e servizi	19.845.133,15
Trasferimenti correnti	111.240.806,27
Imposte e tasse	2.881.427,21
Altre spese correnti	642.953,30

4.1 Spesa di personale

Categoria	Importo (€)
Personale dirigente	732.613,39
Personale non dirigente a tempo indeterminato	40.643.970,51
Personale a tempo determinato	639.318,05
Totale	**42.015.901,95**

La consistenza complessiva del personale prevista al 31 dicembre 2026 è pari a 500 unità. L'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente si attesta al 65,3 per cento, in aumento rispetto all'esercizio precedente, mentre il personale flessibile incide per il 5,7 per cento.

La gestione del personale rappresenta uno dei principali profili di attenzione nell'ambito del quadro previsionale. La Relazione dà conto delle procedure di reclutamento e di progressione avviate nel corso del 2026, degli effetti della revisione del PIAO 2026-

[redacted] [redacted]

2028 e dell'impatto derivante dal rinnovo del CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca. Per il 2027 sono previste, in particolare, le assunzioni obbligatorie ai sensi della legge n. 68/1999, mentre l'ulteriore programmazione assunzionale è rinviata alla definizione del PIAO 2027-2029, in relazione alle risorse effettivamente disponibili. In tale quadro, il Collegio prende atto che l'Istituto, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 30 luglio 2026, ha disposto la sospensione delle assunzioni programmate nel PIAO 2026-2028.

L'incremento della spesa per il personale a tempo indeterminato previsto per l'esercizio 2027 ammonta complessivamente a € 2.170.143,20 ed è riconducibile agli effetti economici derivanti dal rinnovo del CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca 2025-2027. In particolare, l'incremento è composto per € 1.771.541,20 dai maggiori oneri stipendiali derivanti dall'applicazione del nuovo contratto collettivo e per € 398.602,00 dai maggiori oneri connessi al riconoscimento dei buoni pasto anche nelle giornate di lavoro agile. Tali maggiori costi hanno natura strutturale e, secondo quanto rappresentato dall'Istituto, non derivano da un incremento del numero dei dipendenti in servizio.

Come già rilevato nel paragrafo 3.2 è presente un forte disallineamento tra contributo istituzionale e costo del personale. Infatti, a fronte di un contributo istituzionale pari a euro 36.584.092,95, il costo del personale non dirigente a tempo indeterminato è previsto in euro 40.643.970,51, con un differenziale di euro 4.059.877,56. Considerando il costo complessivo del personale, pari a euro 42.015.901,95, tale divario sale a euro 5.431.809,00. Il contributo istituzionale, pertanto, considerato isolatamente, non risulta sufficiente a garantire l'integrale copertura della componente di spesa riferita al personale, prima ancora di considerare gli ulteriori oneri necessari al funzionamento dell'Istituto.

La situazione si inserisce in una dinamica di progressivo incremento del peso di tale componente sulle risorse istituzionali.

Il quadro assume ulteriore rilievo se esaminato congiuntamente agli altri costi di natura incomprimibile. Già nel Rendiconto 2025, tali oneri, comprensivi della spesa per il personale e delle ulteriori spese essenziali di funzionamento, risultavano pari a euro 46.432.000,00, rispetto a un contributo istituzionale di euro 36.584.092,95, con un differenziale di circa euro 9.848.000.

Il Collegio osserva, pertanto, che tale andamento determina una crescente rigidità della struttura del bilancio e una progressiva riduzione delle risorse ordinarie destinabili alle altre esigenze di funzionamento. L'equilibrio complessivo della gestione richiede, conseguentemente, il concorso di ulteriori fonti di finanziamento, in larga misura connesse a programmi e progettualità specifiche.

Sebbene tali risorse concorrano in misura significativa alla capacità finanziaria dell'Istituto, la loro natura finalizzata, i relativi vincoli di destinazione e la durata correlata ai programmi cui afferiscono, come già rilevato, non consentono di attribuire

loro le medesime caratteristiche di stabilità e flessibilità proprie del contributo istituzionale. La disponibilità di finanziamenti vincolati non appare, pertanto, di per sé idonea a compensare il disallineamento tra le entrate ordinarie e la componente permanente della spesa.

In prospettiva, eventuali ulteriori incrementi degli oneri permanenti per il personale, ove non accompagnati da un corrispondente rafforzamento delle entrate di carattere stabile, potrebbero accentuare la rigidità del bilancio e ridurre ulteriormente i margini disponibili per le altre esigenze istituzionali.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio ritiene necessario che la programmazione del fabbisogno di personale sia definita non soltanto in relazione alla disponibilità degli stanziamenti del singolo esercizio, ma anche tenendo conto della sostenibilità nel medio-lungo periodo degli oneri permanenti e della loro coerenza con fonti di finanziamento aventi analoga stabilità. A tal fine, appare essenziale assicurare un costante monitoraggio dell'evoluzione del rapporto tra contributo istituzionale, costo del personale e complesso delle spese incomprimibili, anche ai fini della valutazione degli effetti finanziari, presenti e prospettici, delle politiche assunzionali dell'Ente.

In tale contesto, e tenuto conto della sospensione delle assunzioni programmate nel PIAO 2026-2028 disposta dal Consiglio di amministrazione il 30 luglio 2026, il Collegio richiama l'Istituto alla necessità di assicurare che la futura programmazione assunzionale sia coerente con l'effettiva disponibilità di risorse aventi carattere stabile e con la salvaguardia degli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

Il Collegio invita, pertanto, l'Istituto:

1. ad aggiornare il PIAO 2027-2029, in coerenza con le risorse effettivamente disponibili e con le prospettive finanziarie dell'Ente, subordinando l'eventuale ripresa della programmazione assunzionale alla preventiva verifica della sostenibilità, nel medio-lungo periodo, dei relativi oneri a carattere permanente;
2. a mantenere sospese le procedure assunzionali non obbligatorie, sino alla definizione del nuovo quadro programmatorio e alla verifica della relativa compatibilità con gli equilibri di bilancio e con la disponibilità di fonti di finanziamento aventi carattere stabile e continuativo;
3. a verificare il rispetto dei limiti normativi vigenti in materia di spesa di personale e di capacità assunzionale, tenendo conto anche degli effetti finanziari derivanti dai rinnovi contrattuali, dagli automatismi retributivi e di carriera e dalle ulteriori componenti suscettibili di determinare incrementi strutturali della spesa;
4. a quantificare puntualmente gli effetti finanziari conseguenti alla sospensione delle procedure di reclutamento programmate, evidenziando, per ciascuna annualità, le minori spese derivanti dalla mancata effettuazione delle assunzioni e la conseguente disponibilità delle risorse originariamente destinate alla relativa copertura;

5. a predisporre un quadro analitico della ripartizione dei costi del personale tra attività istituzionali e attività finanziate mediante risorse esterne, con separata evidenza degli oneri posti a carico di progetti e programmi a destinazione vincolata, al fine di consentire una compiuta valutazione del grado di dipendenza degli equilibri gestionali da fonti di finanziamento non strutturali;
6. a monitorare costantemente l'evoluzione del rapporto tra contributo istituzionale, costo complessivo del personale e altre spese incomprimibili, valutando preventivamente gli effetti strutturali di eventuali nuove assunzioni sulla sostenibilità economico-finanziaria dell'Ente;
7. a fornire un quadro aggiornato dell'andamento della spesa di personale per il triennio 2027-2029, mediante la predisposizione di un apposito prospetto analitico che evidenzi, per ciascuna annualità, la consistenza del personale prevista, il costo complessivo, gli effetti economici derivanti dai rinnovi contrattuali e dagli altri incrementi retributivi, le ulteriori componenti suscettibili di determinare variazioni della spesa e le relative fonti di finanziamento, distinguendo le componenti aventi carattere permanente da quelle di natura non ricorrente. Il prospetto dovrà altresì evidenziare il rapporto tra il costo complessivo del personale e il contributo istituzionale e la relativa evoluzione nel triennio, al fine di consentire al Collegio di valutare l'incidenza degli oneri strutturali sulle risorse aventi carattere stabile e i conseguenti riflessi sugli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

4.2 Acquisto di beni e servizi

Nell'ambito delle consulenze e degli incarichi esterni risultano previsti euro 2.276.262 per incarichi professionali, euro 57.250 per esperti e commissioni ed euro 6.028.232 per incarichi a società. In considerazione della complessiva rilevanza di tali stanziamenti, pur tenendo conto della specificità delle attività scientifiche e progettuali dell'Istituto, il Collegio evidenzia l'esigenza di un attento monitoraggio del ricorso a professionalità esterne, con particolare riguardo alla coerenza rispetto alle competenze disponibili all'interno dell'Ente, alla ripetitività degli affidamenti e alla possibilità di individuare eventuali margini di razionalizzazione.

4.3 Investimenti

Investimenti 2027	Importo (€)
Beni materiali	244.000,00
Beni immateriali	121.500,00
Totale	**365.500,00**

Le risorse destinate agli investimenti comprendono euro 120.000 per lo sviluppo software e la manutenzione evolutiva, euro 159.000 per l'acquisto di hardware e postazioni di lavoro ed euro 86.500 per altri investimenti.

Il Collegio rileva che la quota complessivamente destinata agli investimenti assume un'incidenza marginale rispetto al volume del bilancio e risulta significativamente ridotta, in una fase nella quale l'Istituto è chiamato a sostenere gli interventi connessi all'attuazione della riforma Accrual, al processo di digitalizzazione, al rafforzamento della sicurezza informatica e all'adeguamento dei sistemi necessari alla gestione dei programmi europei. In tale contesto, il Collegio richiama l'esigenza di assicurare nel tempo un adeguato livello di investimenti tecnologici, attraverso una programmazione pluriennale coerente con le esigenze operative e con gli adempimenti cui l'Istituto è tenuto.

Con specifico riferimento alla Riforma 1.15 del PNRR, il Collegio dà atto che l'Istituto è formalmente ricompreso tra le amministrazioni pubbliche interessate dalla riforma della contabilità economico-patrimoniale Accrual, ai sensi della Determina RGS n. 259/2025. Al riguardo, invita l'Istituto a monitorare costantemente lo stato di avanzamento delle attività e delle procedure interne, ivi comprese quelle relative all'affidamento di eventuali servizi esterni di supporto metodologico e specialistico, al fine di assicurare il progressivo adeguamento agli standard contabili ITAS entro il termine previsto del 2030, ai sensi del D.L. n. 107/2026.

5. Recepimento delle osservazioni del Collegio sulla precedente ipotesi

Il Collegio rileva che la nuova versione del Bilancio recepisce le osservazioni formulate nel Verbale n. 11 del 19 ottobre 2026 in merito alla precedente ipotesi di utilizzo di € 2.170.143,20 del Fondo destinato all'acquisto del nuovo immobile per la copertura dei maggiori oneri di personale.

Con tale verbale il Collegio ha rilevato che l'utilizzo di € 2.170.143,20 del Fondo accantonato nel 2021 per l'acquisto di un nuovo immobile, per la copertura dell'incremento della spesa di personale previsto per il 2027 in conseguenza del CCNL 2025-2027, quantificato in € 1.771.541,20 per incrementi stipendiali e in € 398.602,00 per maggiori oneri relativi ai buoni pasto non risultava assentibile in quanto comporta l'impiego di risorse straordinarie e non ripetibili per spese correnti strutturali e permanenti del personale.

L'utilizzo dell'avanzo, peraltro presunto e subordinato alla conferma in sede di rendiconto 2026 secondo quanto previsto dal RACF, non risolve lo squilibrio strutturale tra contributo istituzionale e costi incomprimibili, che è destinato quindi a ripresentarsi dal 2028. Inoltre, atteso che le risorse erano state specificamente destinate all'acquisto della sede con delibera del luglio 2021, il diverso utilizzo richiede una preventiva modifica della destinazione da parte del Consiglio.

Alla luce di tali elementi il Collegio ha raccomandato l'individuazione di altra idonea copertura di natura strutturale.

Nella nuova stesura del Bilancio di previsione 2027, l'utilizzo del Fondo accantonato per l'acquisizione della nuova sede non è più previsto. La copertura dei maggiori oneri di personale connessi agli incrementi contrattuali, quantificati in € 2.170.143,20, e altre voci del personale per € 145.845,58, destinati a produrre effetti anche sugli esercizi successivi, viene assicurata mediante una significativa riduzione degli stanziamenti di spesa finanziati con fondi istituzionali, salvaguardando le somme riferite a obbligazioni già formalmente assunte dall'Istituto, derivanti da contratti con terzi o da altri atti aventi analoga natura vincolante.

Le riduzioni complessivamente operate rispetto alla precedente ipotesi di Bilancio ammontano a € 2.317.800,50 e interessano numerose voci funzionali allo svolgimento dell'attività istituzionale. La Relazione evidenzia che tali decurtazioni determinano una sostanziale compressione dei margini di spesa dell'Istituto.

In particolare, viene rappresentato che le riduzioni operate comportano, tra l'altro, l'impossibilità o la sostanziale limitazione di:

- effettuare missioni istituzionali non assistite da specifiche fonti di finanziamento esterne;
- realizzare numerosi eventi e seminari istituzionali già programmati;
- procedere al rinnovo della quasi totalità delle licenze software in scadenza nel 2027, comprese licenze di base e applicativi statistici;
- realizzare investimenti software e hardware connessi all'utilizzo dell'intelligenza artificiale;
- assicurare il necessario ricambio e la manutenzione dell'hardware;
- stipulare alcuni accordi di collaborazione con altre amministrazioni;
- procedere alla sostituzione delle postazioni di lavoro e degli arredi, nonché all'acquisizione della cancelleria necessaria allo svolgimento dell'attività ordinaria.

Viene poi precisato che la disponibilità residua non ancora formalmente impegnata, pari a € 846.328,58, risulta già integralmente prenotata per finanziare parte dei fabbisogni programmati sulla base dell'analisi svolta nel 2026, con conseguente sostanziale azzeramento degli ulteriori margini di flessibilità gestionale.

[redacted] [redacted]

Il Collegio valuta positivamente il superamento della precedente ipotesi di utilizzo di risorse destinate all'acquisto dell'immobile per il finanziamento di oneri correnti aventi carattere strutturale. Permane, tuttavia, una criticità di natura strutturale, connessa alla capacità del contributo istituzionale di assicurare, nel medio-lungo periodo, la copertura dei costi incomprimibili e dei maggiori oneri derivanti dalla dinamica contrattuale.

In tale contesto, la significativa compressione delle risorse destinate alle altre attività istituzionali, unitamente alla circostanza che la residua disponibilità risulta già destinata a fabbisogni programmati, evidenzia margini di flessibilità finanziaria particolarmente contenuti e rende necessario un costante monitoraggio della sostenibilità degli equilibri di bilancio, anche in prospettiva pluriennale.

6. Risultato di amministrazione presunto e utilizzo dell'avanzo

Il risultato presunto è € 31.553.221,78, di cui parte vincolata € 28.906.487,61 e parte disponibile € 2.646.734,17. Nell'ambito delle risorse vincolate, euro 12.824.561,58 sono riferiti ad attività finanziate da soggetti esterni.

Componente	**Importo (€)**
Parte vincolata per legge	5.711.049,41
Parte vincolata	23.195.438,20
Parte disponibile	2.646.734,17
Totale	**31.553.221,78**

Nel bilancio 2027 viene utilizzata una quota del presunto avanzo pari complessivamente a euro 352.247,64, interamente riferita a fondi vincolati per progetti pluriennali:

Progetto	**Avanzo utilizzato**
Dipartimento per le Politiche della Famiglia	€ 136.273,96
Adult Learning 2026-2027	€ 215.973,68
Totale	**€ 352.247,64**

Il Collegio prende atto che l'utilizzo è finalizzato ad assicurare continuità alle attività progettuali e ricorda che la consistenza del risultato di amministrazione, trattandosi di valore presunto, dovrà essere confermata in sede di Rendiconto 2026.

Il Collegio prende atto che il fondo destinato all'acquisto del nuovo immobile resta quantificato in euro 4.540.049,17 e che la quota di euro 1.205.000,00 derivante dalla vendita dell'immobile di Albano è mantenuta con il relativo vincolo di legge (sottoposta al vincolo di destinazione previsto dall'articolo 1, comma 443, della legge n. 228/2012)

Tra le poste di maggiore rilievo si evidenziano inoltre il Fondo rischi da contenzioso, pari a euro 5.190.430,25; il Fondo TFR/TFS, pari a euro 4.191.536,92; nonché euro 12.824.561,58 riferiti a fondi a destinazione vincolata provenienti da soggetti esterni.

Il Collegio raccomanda di monitorare periodicamente la consistenza della liquidità disponibile in rapporto agli accantonamenti iscritti nell'avanzo di amministrazione, al fine di verificare che le risorse destinate alla copertura delle relative passività risultino effettivamente disponibili sotto il profilo finanziario e di prevenire possibili tensioni di cassa connesse al loro eventuale utilizzo.

7. Situazione di cassa e flussi finanziari

Il Collegio, esaminate le previsioni di cassa per l'esercizio 2027, rileva che le stesse evidenziano entrate per euro 219.480.621,47 e uscite per euro 219.585.818,20, con un differenziale negativo pari a euro 105.196,73. Tale scostamento, di entità contenuta rispetto alle disponibilità finanziarie dell'Istituto, non appare di per sé indicativo di una situazione di tensione di liquidità.

La valutazione della situazione finanziaria deve, tuttavia, tenere conto non soltanto della consistenza complessiva delle disponibilità liquide, ma anche della composizione e dell'effettiva utilizzabilità delle risorse, considerata la rilevante presenza di somme vincolate.

Tale aspetto assume particolare rilievo in relazione alla struttura finanziaria dell'Istituto, caratterizzata dalla realizzazione di attività e programmi finanziati anche mediante risorse esterne soggette a vincoli di destinazione e a obblighi di rendicontazione. Ciò richiede un'attenta programmazione finanziaria, volta a prevenire eventuali disallineamenti temporali tra il sostenimento delle spese e l'acquisizione dei relativi finanziamenti.

In tale quadro, il Collegio ritiene opportuno che l'Istituto assicuri un monitoraggio periodico e sistematico della situazione di cassa, anche in chiave prospettica, che consenta di distinguere le disponibilità effettivamente libere da quelle vincolate e di verificare l'adeguatezza delle risorse liquide rispetto alle obbligazioni programmate.

Particolare attenzione dovrà, inoltre, essere riservata alla gestione dei residui attivi e passivi, con riguardo all'effettiva esigibilità dei crediti, ai tempi di riscossione e al progressivo smaltimento delle partite debitorie, tenuto conto che la relazione di bilancio contempla specifici indicatori finalizzati alla relativa analisi.

Il Collegio raccomanda, pertanto, all'Istituto di proseguire in un'attenta verifica degli equilibri finanziari nel corso dell'esercizio, assicurando la coerenza tra disponibilità liquide, somme vincolate e fabbisogni programmati, al fine di garantire la regolarità della gestione e la sostenibilità delle attività previste.

8. Contenzioso e fondi rischi

Il fondo rischi per contenzioso presenta una consistenza complessiva di € 5.190.430,25, a seguito dell'incremento di € 3.654.430,25 disposto in via prudenziale. La Relazione richiama, al riguardo, la nota dell'Ufficio legale prot. n. 11230 del 13 luglio 2026, nella

quale viene rappresentata un'esposizione complessiva di € 6.011.966,26, di cui € 660.000,00 riferiti a contenzioso ed € 5.351.966,26 a situazioni di precontenzioso.

Il Collegio prende atto dell'approccio prudenziale seguito dall'Istituto, rilevando che la consistenza del fondo risulta inferiore di € 821.536,01 rispetto all'ammontare complessivo delle posizioni rappresentate dall'Ufficio legale.

Pur non risultando lo scostamento, di per sé, indicativo dell'adeguatezza o meno dell'accantonamento, in considerazione della diversa natura delle fattispecie considerate e, in particolare, dell'incertezza connessa alle posizioni ancora in fase di precontenzioso, tale circostanza rende opportuno un costante aggiornamento delle valutazioni sottostanti, al fine di verificare nel tempo la perdurante adeguatezza del fondo rispetto all'effettivo profilo di rischio.

Si ritiene pertanto necessario che l'Istituto assicuri una puntuale valutazione delle singole posizioni secondo il grado di probabilità di soccombenza (probabile, possibile o remoto), nonché il sistematico aggiornamento delle stime in relazione all'evoluzione dei giudizi e delle situazioni di precontenzioso.

Particolare attenzione deve essere riservata al contenzioso connesso alla sentenza n. 1354/2026 del Tribunale di Roma, in relazione al quale l'Istituto ha adottato specifiche misure prudenziali. In particolare, è stato disposto il rinvio al 2028 delle procedure di reclutamento relative a 10 Ricercatori e 3 Tecnologi di III livello, con un risparmio complessivamente quantificato in € 715.047,98. La Relazione evidenzia inoltre che l'incremento di € 3.654.430,25 del fondo rischi è stato disposto per la possibile copertura degli arretrati relativi ai cinque anni non prescrivibili in caso di esito negativo dei ricorsi.

Considerato che la sentenza n. 1354/2026 è stata impugnata dinanzi alla Corte d'Appello di Roma e che la prossima udienza di discussione è fissata al 12 novembre 2026, Il Collegio raccomanda di procedere, alla luce dell'evoluzione del giudizio, a una tempestiva rivalutazione del rischio e della conseguente congruità dell'accantonamento.

Il Collegio richiama, infine, l'esigenza di verificare la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità, pari a € 590.397,20, rispetto alla consistenza e all'effettivo grado di esigibilità dei residui attivi cui lo stesso si riferisce, nonché del Fondo TFR/TFS, pari a € 4.191.536,92, rispetto alle obbligazioni maturate e ai relativi dati aggiornati, tenendo distinta tale posta dall'onere TFR/TFS previsto per l'esercizio 2027.

9. Rispetto dei limiti di spesa

Il Collegio prende atto che l'Istituto ha proceduto alla determinazione del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 590-612, della legge n. 160/2019, quantificandolo, per l'esercizio 2027, in € 11.772.262,16. Gli stanziamenti iscritti nel Bilancio di previsione 2027 per la medesima categoria di spesa, relativamente al solo finanziamento istituzionale, risultano pari a € 3.347.884,58 e si collocano, pertanto, ampiamente entro il limite determinato dall'Istituto.

Il Collegio prende altresì atto che, con riferimento ai compensi, alle indennità e agli altri emolumenti spettanti ai componenti degli organi dell'Ente, gli stanziamenti iscritti in bilancio sono stati quantificati, in via previsionale, sulla base delle regole e dei parametri

[redacted]

utilizzati per l'anno 2022. La Relazione precisa che, all'esito del completamento dell'iter previsto dall'art. 4 del D.P.C.M. 23 agosto 2022, n. 143, che contempla il coinvolgimento dell'Amministrazione vigilante e del Ministero dell'economia e delle finanze, i relativi importi saranno, ove necessario, rideterminati in aumento o in diminuzione.

Il Collegio prende inoltre atto che l'Istituto ha previsto uno stanziamento di € 438.250,27 destinato ai versamenti al bilancio dello Stato derivanti dalle disposizioni di contenimento della spesa pubblica richiamate nella Relazione.

Alla luce della documentazione esaminata, non si rilevano elementi ostativi sotto il profilo del rispetto dei limiti di spesa sopra richiamati. Il Collegio raccomanda, tuttavia, di assicurare il costante monitoraggio degli stanziamenti interessati nel corso della gestione e di procedere agli eventuali adeguamenti dei compensi degli organi all'esito del completamento dell'iter previsto dal D.P.C.M. n. 143/2022.

10. Valutazioni e profili di attenzione

In linea generale, il Collegio rileva che la nuova impostazione del Bilancio di previsione 2027, pur superando la precedente ipotesi di utilizzo delle risorse accantonate per l'acquisto della nuova sede a copertura di spese correnti di natura strutturale, comporta una significativa riduzione degli stanziamenti finanziati con risorse istituzionali.

Tale circostanza, unitamente all'elevata incidenza della spesa di personale e alla limitata consistenza delle risorse destinate agli investimenti, accentua il grado di rigidità della struttura del bilancio e riduce i margini disponibili sia per la gestione ordinaria sia per la realizzazione di interventi di carattere innovativo e tecnologico.

Permane, pertanto, una criticità di carattere strutturale riconducibile alla non piena corrispondenza tra il livello del contributo istituzionale e l'ammontare delle spese fisse e incomprimibili dell'Istituto, suscettibile di riflettersi anche sulla sostenibilità degli equilibri nei successivi esercizi.

Alla luce di quanto rappresentato in questa relazione, il Collegio:

1. evidenzia il permanere di una criticità strutturale connessa alla progressiva insufficienza del contributo istituzionale rispetto ai costi fissi e incomprimibili dell'Ente, rilevando che, per il 2027, il costo del personale risulta già superiore all'intero ammontare del contributo ordinario;
2. valuta positivamente il superamento della precedente ipotesi di utilizzo del Fondo destinato all'acquisto della nuova sede per la copertura dei maggiori oneri di personale, rilevando, tuttavia, che la soluzione adottata, fondata sulla riduzione degli stanziamenti finanziati con risorse istituzionali, comporta una significativa contrazione dei margini disponibili per lo svolgimento delle attività istituzionali e per la realizzazione degli investimenti;
3. invita l'Amministrazione a proseguire le interlocuzioni con il Ministero vigilante ai fini di un adeguamento del contributo istituzionale, rappresentando in maniera aggiornata l'evoluzione del fabbisogno strutturale dell'Istituto e il rapporto tra

[redacted]

finanziamento ordinario, costo del personale e complesso delle spese incomprimibili;

4. con riferimento alla spesa di personale e alla relativa programmazione, richiama le osservazioni e le raccomandazioni formulate al punto 4.1, ribadendo la necessità di assicurare la coerenza delle politiche assunzionali con le risorse effettivamente disponibili e con la sostenibilità finanziaria nel medio periodo;
5. raccomanda di monitorare gli effetti derivanti dalla riduzione degli stanziamenti finanziati con risorse istituzionali, verificando che la conseguente contrazione delle disponibilità non pregiudichi la continuità delle attività istituzionali, il regolare funzionamento dell'Ente e la realizzazione degli interventi essenziali, valutando altresì la possibilità di ripristinare le dotazioni maggiormente compresse qualora si rendano disponibili ulteriori risorse istituzionali;
6. richiama l'attenzione sulla sostenibilità della programmazione pluriennale, con particolare riferimento alle risorse previste per il Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro per le annualità 2028 e 2029, la cui copertura non risulta ancora formalmente accordata, raccomandando di adeguare tempestivamente la programmazione all'effettiva disponibilità e formalizzazione delle relative fonti di finanziamento;
7. raccomanda il costante aggiornamento dei rischi connessi al contenzioso e al precontenzioso, mediante un monitoraggio almeno semestrale dell'evoluzione delle vertenze e una periodica verifica della congruità del Fondo rischi, con particolare attenzione all'evoluzione del giudizio connesso alla sentenza n. 1354/2026 del Tribunale di Roma;
8. rileva la significativa incidenza della spesa per consulenze e incarichi professionali sulla spesa corrente e raccomanda di monitorarne costantemente l'andamento, verificandone la coerenza con le professionalità e le competenze interne disponibili e valutando, ove possibile, l'individuazione di eventuali economie;
9. raccomanda di mantenere un costante presidio sugli equilibri di cassa, attraverso il monitoraggio dell'andamento degli incassi e dei pagamenti, dei tempi di acquisizione dei finanziamenti esterni e dell'evoluzione dei residui attivi e passivi, assicurando altresì una puntuale distinzione tra disponibilità effettivamente libere e risorse soggette a vincoli di destinazione;
10. raccomanda di verificare periodicamente la congruità degli accantonamenti, con particolare riferimento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e al Fondo TFR/TFS, in relazione all'evoluzione delle sottostanti poste creditorie e delle obbligazioni cui gli stessi sono riferiti;
11. considerata la rilevanza economico-finanziaria della questione relativa ai contributi previsti dall'articolo 14 dello Statuto e non ancora riconosciuti, invita l'Amministrazione a proseguire le interlocuzioni istituzionali con il Ministero vigilante e con gli altri soggetti interessati, assicurando al Collegio periodici aggiornamenti sull'evoluzione della vicenda e sui relativi riflessi finanziari;
12. richiama l'attenzione sulla significativa contrazione delle risorse destinate agli investimenti e raccomanda, al riguardo, una programmazione pluriennale che assicuri un adeguato presidio delle esigenze connesse alla digitalizzazione, alla

[redacted]

sicurezza informatica, all'adeguamento dei sistemi e all'attuazione della riforma della contabilità economico-patrimoniale Accrual;

13. richiama, infine, l'esigenza di definire con adeguato anticipo la strategia relativa alla sede istituzionale, tenuto conto della scadenza del contratto di locazione al 31 gennaio 2029 e delle risorse accantonate per l'eventuale acquisizione di una nuova sede.

11. Parere

Alla luce della documentazione esaminata e delle modifiche apportate rispetto alla precedente proposta, il Collegio, preso atto del conseguimento del pareggio di bilancio e dell'eliminazione dell'utilizzo del Fondo destinato all'acquisto della nuova sede per la copertura dei maggiori oneri di personale, **esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di previsione 2027**, ferme restando le osservazioni e le raccomandazioni formulate, che si intendono qui integralmente richiamate.

Letta, approvata e sottoscritta

Il Collegio dei Revisori dei conti:

Dott.ssa Patrizia Cappai Presidente [redacted]

Dott. Mauro Capitanio Componente [redacted]

Dott. Stefano Cravero Componente [redacted]